

ORE 12

Anno XXVI - Numero 102 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

A marzo, su base mensile, il tasso di occupazione sale al 62,1% Rispetto a febbraio, l'occupazione cresce di 70mila unità (+0,3%) Lavoro, nuovo picco

VERSO LE EUROPEE

Tutti i big
in corsa per un
posto virtuale
nell'Europarlamento



Da Giorgia Meloni (detta Giorgia) a Elly Schlein, da Antonio Tajani a Carlo Calenda, da Matteo Renzi a Emma Bonino. Dopo mesi di riserve, i leader dei maggiori partiti italiani alla fine ci saranno tutti. O quasi. Gli unici 'big' a mancare all'appello nelle liste elettorali per le europee dei prossimi 8 e 9 giugno saranno il leader della Lega, Matteo Salvini perché "sono ministro e segretario, mi sembra più che sufficiente quello che sto facendo"; quello del M5S, Giuseppe Conte, perché "non possiamo continuare a ingannare i cittadini candidando chi non potrà andare a Strasburgo"; e i duumviri di Alleanza Verdi Sinistra, Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli.

Servizio all'interno

A marzo, su base mensile, il tasso di occupazione sale al 62,1%, segnando un nuovo record. Rispetto a febbraio, l'occupazione cresce di 70mila unità (+0,3%). Lo comunica l'Istat, diffondendo la stima provvisoria su occupati e disoccupati. Il numero degli occupati - 23 milioni 849mila - è superiore di 425mila unità (+1,8%) rispetto a marzo 2023, come conseguenza del-



l'incremento di 559mila dipendenti permanenti e di 46mila autonomi, a fronte della diminuzione di 180mila dipendenti a termine. A marzo, su base mensile il tasso di disoccupazione scende al 7,2% (-0,2 punti), quello giovanile al 20,1% (-2,3 punti), mentre il tasso di inattività è stabile al 33,0%. Lo comunica l'Istat, diffondendo la stima provvisoria su occupati e disoccupati.

Servizio all'interno

Venti di crisi sulla magica filiera della moda

Indagine della federazione di settore di Cna stima una contrazione dei fatturati per il 50,2% di imprese

Si intensificano i venti della crisi del settore moda. Se l'anno scorso era stato complicato, le previsioni per il 2024 indicano burrasca, secondo i risultati di una indagine condotta da Cna Federmoda su un campione di quasi 600 imprese. Per l'esercizio in corso il 50,2% delle imprese intervistate stima una contrazione del fatturato e tra queste una su cinque indica addirittura una forte riduzione dei ricavi, superiore al 20%.



Un deciso peggioramento rispetto ai bilanci del 2023 che evidenziano un calo dei ricavi

per il 39,3% delle imprese mentre il 39,1% ha registrato una crescita. Per il 2024 solo il 16,9% stima un miglioramento dei ricavi. All'interno del comparto la situazione peggiore investe il settore della pelletteria con oltre il 62% delle imprese a registrare ricavi in calo, percentuale che scende al 54,1% per il tessile mentre nell'abbigliamento le previsioni negative riguardano il 35,4% del campione.

Servizio all'interno



canale 194
extraTV
LIVE

ELEZIONI EUROPEE

Meloni vs Schlein ma non solo: ecco tutti i 'big' in corsa



Da Giorgia Meloni (detta Giorgia) a Elly Schlein, da Antonio Tajani a Carlo Calenda, da Matteo Renzi a Emma Bonino. Dopo mesi di riserve, i leader dei maggiori partiti italiani alla fine ci saranno tutti. O quasi. Gli unici 'big' a mancare all'appello nelle liste elettorali per le europee dei prossimi 8 e 9 giugno saranno il leader della Lega, Matteo Salvini perché "sono ministro e segretario, mi sembra più che sufficiente quello che sto facendo"; quello del M5S, Giuseppe Conte, perché "non possiamo continuare a ingannare i cittadini candidando chi non potrà andare a Strasburgo"; e i duumviri di Alleanza Verdi Sinistra, Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli. Non mancheranno, comunque, nomi pesanti dello scenario e del dibattito politico nazionale, tra volti nuovi e vecchie conoscenze: a partire dal generale Roberto Vannacci, nelle ultime settimane assunto quasi a frontman del Carroccio nella corsa all'Europarlamento; l'insegnante e attivista antifascista Ilaria Salis, detenuta da oltre un anno a Budapest in condizioni controverse per la presunta partecipazione all'aggressione di due neonazisti; l'ex sottosegretario Vittorio Sgarbi, che tre mesi dopo le dimissioni cercherà di entrare a Strasburgo con Fratelli d'Italia. Ma andiamo per ordine. Anche in questa tornata europea, Meloni sarà capolista del suo partito Fratelli d'Italia in



tutte e cinque le circoscrizioni. A differenza delle due precedenti, stavolta lo farà da presidente del Consiglio in carica. Chiedendo ai suoi elettori di scrivere "solo Giorgia", come comparirà sulla scheda. Oltre a Sgarbi (Sud), nelle fila di Fdi ci saranno anche, tra gli altri, gli eurodeputati uscenti Nicola Procaccini (Centro), Carlo Fidanza (Nord-Ovest) e Sergio Antonio Berlato (Nord-Est). Nella lista di Forza Italia - Noi Moderati, il nome del vicepremier e ministro degli Esteri Tajani capeggerà in tutte le circoscrizioni salvo quella delle Isole, dove in testa ci sarà l'ex dem Caterina Chinnici, passata in Fi lo scorso anno. In lista, tra gli altri, il deputato forzista ed ex sindaco di Verona, Flavio Tosi (Nord-Est), l'ex prima cittadina di Milano e ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti (Nord-Ovest), l'eurodeputata uscente Alessandra Mussolini (Centro e Sud), l'ex presidente della Regione Lazio, Renata Polverini (Centro). Per la Lega, assente



come detto Salvini, il generale Vannacci sarà candidato in tutte le circoscrizioni. Figurerà come capolista al Centro - davanti anche a Susanna Ceccardi - e al Sud. Le altre liste saranno guidate dagli eurodeputati uscenti Silvia Sardone (Nord-Ovest), Paolo Borchia (Nord-Est) e Annalisa Tardino (Isole). Passando al centrosinistra, nel Partito democratico la segretaria Schlein sarà in testa in due liste, Centro e Isole. A guidare il Nord-Est sarà Stefano Bonaccini, mentre il Nord-Ovest sarà affidato a Cecilia Strada e il Sud a Lucia Annunziata. Riconfermati molti degli altri eurodeputati uscenti, tra i quali il capodelegazione Brando Benifei (Centro). Nel Movimento Cinque Stelle, che non vedrà nelle sue liste il nome dell'ex premier Conte, ci saranno invece cinque capilista differenti. Due saranno europarlamentari uscenti, Maria Angela Danzi per il Nord-Ovest e Sabrina Pignedoli per il Nord-Est, mentre quella Centro sarà guidata

Consiglio d'Europa: "Necessario un maggiore sostegno ai media locali"



L'appello arriva in occasione della Giornata mondiale della libertà di stampa: «I media e la politica, lavorando insieme a livello locale, sono essenziali per garantire un futuro sostenibile alle comunità europee».

«Le crisi globali che affrontiamo oggi evidenziano l'importanza di una copertura completa e accurata da parte di media indipendenti a tutti i livelli, al fine di garantire il diritto dei cittadini a essere informati. Il cambiamento climatico può essere un fenomeno globale, ma i suoi effetti si fanno sentire innanzitutto nelle nostre comunità, a livello locale e regionale. Gli incendi boschivi distruggono le riserve naturali regionali, le tempeste di pioggia allagano le strade delle nostre città e l'innalzamento del livello del mare minaccia di invadere le comunità costiere. L'impatto locale del cambiamento climatico deve essere riportato dalla stampa». Lo dichiarano in occasione della Giornata mondiale della libertà di stampa le relatrici del Congresso sugli enti locali e regionali (parte del Consiglio d'Europa), Cecilia Dalman Eek (Svezia) e Mélanie Lepoutier (Francia). «I cittadini hanno bisogno di sapere in che modo i cambiamenti climatici si ripercuotono su di loro e cosa stanno facendo le autorità locali e regionali per affrontare la sfida. Per farlo, abbiamo bisogno di media locali forti e indipendenti che facciano parte delle comunità locali e ne comprendano le esigenze e le preoccupazioni. Solo quando le persone saranno consapevoli della posta in gioco e di come le loro vite potranno essere influenzate, assisteremo a una vera e propria mobilitazione a favore dell'azione per il clima, sia da parte dei cittadini che delle autorità pubbliche», si legge. «Per questo motivo, in occasione della Giornata mondiale della libertà di stampa, chiediamo un maggiore sostegno ai media locali e regionali, per garantire una migliore copertura degli impatti locali dei cambiamenti climatici. Chiediamo ai rappresentanti eletti a livello locale e regionale di garantire che i giornalisti locali possano svolgere il loro lavoro in modo sicuro e indipendente, di informarli sulle misure adottate dalla loro località per mitigare gli effetti del cambiamento climatico e di dare loro accesso alle informazioni necessarie per informare i loro concittadini. La stampa e la politica, lavorando insieme a livello locale, sono essenziali per garantire un futuro sostenibile alle comunità europee».

dall'allenatrice ed ex giocatrice di calcio, Carolina Morace, quella Sud dall'ex presidente dell'Inps, Pasquale Tridico e quella Isole da Giuseppe Antoci, già presidente del Parco dei Nebrodi in Sici-

lia e simbolo della lotta alla mafia. Ilaria Salis, che in caso di elezione beneficerebbe dell'immunità parlamentare, guiderà invece la lista Nord-Ovest di Alleanza Verdi Sinistra, mentre sarà al secondo

Politica

posto nella circoscrizione Isole, dove il capolista sarà l'ex primo cittadino di Palermo, Leoluca Orlando. Con Fratoianni e Bonelli non in campo, ad attirare attenzione e curiosità sono altri due ex sindaci: quello di Riace, Mimmo Lucano, presente in quattro circoscrizioni e capolista al Sud, e quello di Roma, il 'marziano' Ignazio Marino, presente in due circoscrizioni e capolista al Centro. A guidare la lista Nord-Est sarà invece l'imprenditrice agricola e consigliera regionale in Veneto, Cristina Guarda. Passando all'ex 'Terzo Polo', alle europee i partiti di centro si presenteranno divisi. Italia Viva e +Europa insieme nella lista Stati Uniti d'Europa, Azione in singolo. Per quanto riguarda i primi, la leader di +Eu, Emma Bonino sarà capolista nel Nord-Ovest e al secondo posto in Centro, con la scelta sui generis di Renzi che sarà all'ultimo posto, come pie' di lista, in tutte le circoscrizioni salvo il Nord-Est. In testa agli altri elenchi Graham Robert Watson (Nord-Est), Giandomenico Caiazza (Centro), Enzo Marraio (Sud) e Rita Bernardini (Isole). Per Azione, invece, sotto il simbolo 'Siamo europei', Calenda sarà capolista in tutti i territori tranne nel Nord-Ovest: qui la scelta è ricaduta sull'ex ministra per le Pari opportunità, Elena Bonetti. Sulla scheda ci saranno anche Pace Terra Dignità di Michele Santoro, che sarà capolista in tutte le circoscrizioni tranne il Nord-Est, e Libertà del sindaco di Taormina e leader di Sud Chiama Nord, Cateno De Luca, in testa in tutte e cinque le circoscrizioni con subito dietro la presidente del movimento, Laura Castelli. In attesa dell'ufficializzazione delle esclusioni da parte del Viminale e di eventuali ricorsi (diversi quelli già annunciati) chiudono l'elenco delle 18 liste depositate Democrazia sovrana e popolare di Marco Rizzo e Alternativa popolare di Stefano Bandecchi – entrambe hanno riscontrato problemi con la raccolta delle firme – e poi Forza Nuova, Animalisti con Italexit, I Pirati, Italia dei diritti, Rassemblement Valdotaïn e Pensioni&Lavoro-Risveglio europeo.

Dire

L'avvocato di Franco Di Mare: "Si è ammalato per responsabilità della Rai, altri due colleghi hanno problemi di salute. Amianto nella sede in viale Mazzini? Sì.."

"La Rai ha sbagliato a negare a Franco Di Mare lo stato di servizio con l'elenco dei luoghi e la durata delle trasferte della sua carriera. Il Codice etico della Rai avrebbe infatti imposto un diverso tipo di comportamento. Ma questo lo vedremo nelle competenti sedi giudiziarie". Così l'avvocato Ezio Bonanni, legale del giornalista Franco Di Mare e presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto (ONA), nel corso di una intervista rilasciata alla Dire. "Di Mare rincarare il legale- ha contratto il mesotelioma perché c'è una responsabilità precisa della Rai, che avrebbe dovuto fornirgli i dati richiesti". Tra l'altro, fa sapere ancora l'avvocato Bonanni, all'ONA hanno scritto "almeno altre due persone che hanno lavorato con lui in quel periodo, quando era inviato di guerra, e che manifestano sintomi di una malattia respiratoria". Non solo: "In Rai ci sono anche altri casi di mesotelioma che noi come Osservatorio Nazionale Amianto stiamo seguendo". Ma parliamo della presenza di Amianto all'interno della sede di viale Mazzini? "Sì- risponde Bonanni alla Dire- ho chiesto un accesso agli atti per verificare se la sede fosse stata



bonificata, ma ancora non mi è stato consentito". Di Mare, intanto, è stato il "primo giornalista a parlare di Amianto su Rai1- racconta Bonanni- mi intervistò nel lontano 2006 e moderò per la nostra Associazione anche un convegno presso la Regione Lazio". E di una cosa il suo legale è certo: "La denuncia così forte e coraggiosa di Di Mare costituirà una pietra miliare della tutela della salute non solo dei giornalisti ma anche di tutti gli altri lavoratori che hanno subito un danno". "IN ITALIA CIRCA 7MILA MORTI PER ASBETOSI O MESOTELIOMA" Bonanni poi passa a parlare di numeri. "Solo nel 2023 in Ita-

lia sono state circa 7mila le morti attribuibili a patologie come l'asbestosi o il mesotelioma che derivano dall'amianto e ogni anno sono circa 10mila le nuove diagnosi di malati - . Facendo una stima sotto il profilo statistico, quindi, possiamo supporre che nel nostro Paese ogni anno siano all'incirca 9mila le controversie giudiziarie legate all'amianto e alle malattie da amianto". "Inoltre- ha proseguito l'avvocato Bonanni- esiste il tema del sommerso: molte persone si ammalano non sapendo di essere state esposte all'amianto e spesso muoiono senza aver ricevuto una vera e propria diagnosi. Ricordo che il mesotelioma,

in particolare, è un tumore raro e molto aggressivo che porta alla morte nel 93% dei casi, uccidendo anche in pochi giorni". Proprio ieri, intanto, è stata la Festa dei lavoratori e il presidente dell'ONA coglie l'occasione per sottolineare gli infortuni mortali "cruenti" sul lavoro (1.041 in Italia solo nel 2023) sono solo la "punta dell'iceberg di un fenomeno che ha numeri drammaticamente più alti" perché, appunto, non vanno "dimenticate" le morti da amianto. L'Italia non è dunque un Paese sicuro in cui lavorare? "Purtroppo no- risponde l'avvocato Bonanni alla Dire- anche le stesse forze sindacali non sempre nel passato sono state in grado di rappresentare efficacemente le esigenze di una tutela di una sicurezza sul lavoro. Nel passato il rischio è stato monetizzato con l'indennità di rischio, ma la verità è che nel nostro Paese non c'è mai stata una politica che preservasse la salute dei lavoratori". Quindi l'appello alle istituzioni: "Per questo, come ONA rivolgiamo un appello alla premier Meloni affinché il tema della bonifica dell'amianto torni nell'agenda di governo. Solo così- ha concluso- sarà possibile bloccare questa strage silenziosa".

CONFIMPRESEITALIA
 Federazione Italiana Imprese - Edilizia - Servizi - Manifatture

CONFIMPRESE ROMA
 Area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
 Confimprese Italia è un "sistema plurale"
 a cui appartengono o vanno Italia oltre 50000 imprese
 e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

STE.NI.
 IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION
 La STE.NI. si dedica alla soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE **Tel: 06 7230499**

La STE.NI. si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, ed è aperto anche in attività di consulenza con i membri della rete nazionale di imprese e società di ingegneria e di servizi tecnici. Un società a partecipazione di un'azienda leader, subisce il controllo del cantiere sociale di Genova - Santa Margherita, per lo sviluppo e la gestione di opere di ingegneria e servizi.

IL GRAFFIO

Verso uno stato Etico e totalitario:

La fine della democrazia e l'affermazione del pensiero unico

di Fabrizio Pezzani*

Si definisce stato etico quella forma istituzionalizzata dai filosofi Hobbes ed Hegel in cui l'istituzione statale è il fine ultimo a cui dovrebbero tendere le azioni dei singoli per la realizzazione di un bene-universale.

Nel tempo tuttavia il concetto di stato etico ha assunto composizione diversa ed è arrivato oggi ad assumere una dimensione totalitaria in cui il bene ed il male sono il risultato di un'imposizione indipendente da quello che dovrebbe essere il contratto di base tra stato e cittadini. Thomas Hobbes viene considerato il padre della filosofia politica moderna con la sua presa di distanza dalla riflessione del mondo classico sulla socialità e politica dell'uomo; Hobbes inaugura il metodo contrattualista dove gli uomini troveranno regole comuni sacrificando parte della libertà in cambio della tutela e del rispetto delle regole stabilite e faranno riferimento ad un unico grande rappresentante istituzionale che definisce come Leviatano, in questo senso Hobbes viene definito il principale teorico dello stato assoluto o assolutismo in cui il sovrano è considerato al di sopra della legge universale.

Dopo Hobbes, Hegel, filosofo idealista definisce lo stato come sostanza etica consapevole in sé; lo stato è l'espressione più elevata dell'eticità, teoria in netto contrasto con il giusnaturalismo ed il contrattualismo della filosofia politica moderna. Lo stato, affermava Hegel è fonte di libertà e norma etica per il singolo e si pone come fine supremo ed arbitro as-



soluti del bene e del male. Tuttavia lo stato hegeliano non è uno stato assolutista e totalitario vero e proprio ma un 'unità organica vivente che si deve adattare alle naturali circostanze evolutive della società umana. Lo stato etico per Hegel è l'ultimo momento dello spirito soggettivo e di spirito oggettivo. Hegel afferma che la libertà è e resta in ogni tempo la condizione storica della della filosofia a partire dall'antica Grecia. Per Hegel nello stato si dovrebbe trovare una combinazione tra bene comune e bene personale nei limiti dovuti dall'interazione dei singoli individui. Alla posizione di Hegel si contrappone poi la critica di Karl Popper che definisce lo stato etico come società chiusa rispetto allo stato di diritto che è proprio di una società aperta.

La teoria dello stato etico fu poi ripresa nel Novecento ed usata per spiegare per spiegare lo Stato Fascista e quello comunista che di fatto furono stati totalitari in cui le libertà personali venivano repressi in funzione della regole sovraordinate del "Leviatano" di Hobbes. Le successive costituzioni democratiche che hanno governato fino al secolo scorso le regole dello stato di diritto fondano il loro essere su un fragile equilibrio fra diritto e libertà, fra interesse pubblico e tutela delle minoranze che si oppone al pensiero unico. Oggi ci troviamo in uno stato etico oppressivo perché se la democrazia liberale riconosce e difende la libertà di espressione ponendo

come limite la tutela della dignità umana l'estremismo progressista vorrebbe al contrario la censura di tutto ciò che non è in linea con il pensiero unico che viene proposto da un'élite che sembra avere una governance globale ed impone le sue regole del bene e del male da lei stessa definita in funzione di un cambiamento culturale tale da rispondere ad interessi superiori. La cancel culture è la rappresentazione più distruttiva di un monopolio culturale che cancella la libertà di espressione e della democrazia reale sempre più in bilico per la sua sopravvivenza. La cancel culture dilaga nelle università dove ai docenti non allineati viene vietato di parlare, nelle piazze dove vengono abbattute statue come quella di Churchill dichiarato fascista e quella di Lincoln come razzista e di Colombo come razzista ed ancora nel giornalismo dove si impongono modalità espressive che non offendono la sensibilità di alcuno poi nella politica che cavalca il pensiero unico ed il dibattito sul gender e sull'economia green diventano i cavalli di battaglia di un pensiero unico che nel non pensiero della società diventano una monarchia culturale senza freni. Sentire la segretaria del PD che inneggia ad una società libera senza freni al gender inelando più di dieci sigle a cui potrebbe aggiungere gli indiani apache, i mescaleros, gli hutu, i pigmei del Borneo senza fare una piega ma mostrandosi come esempio di universalità tanto tutto fa

brodo. Ci si dimentica dei problemi veri come la disuguaglianza, la povertà, la disoccupazione il degrado morale dei giovani spinti all'ideologia del cambio di gender. E così che si passa dallo stato di diritto allo stato etico assolutista dove censura, dimissioni, repressione e gogna pubblica sono la fine dei non allineati; il fenomeni dilaga nei paesi anglosassoni senza più un punto di riferimento etico e morale, fanno alla svelta a cancellare la poca cultura che hanno. L'attacco alla democrazia liberale è basato su un populismo securitario che protegge il cittadino sempre più solo, indifeso e confuso ma anche più facile da dominare e governare e così lo Stato etico entra di forza nella vita dei privati proponendo modelli assoluti da seguire ordinatamente scardinando il sistema sociale che si trova alla mercè del pensiero unico.

Accanto al gender fa da mito e da bibbia l'economia green funzionale ad interessi superiori ma che rischia di mandare in rovina la classe media e scardina la gerarchia sociale dove i super-ricchi impongono la loro "cancel culture" indifferenti ai drammi sociali che stanno creando.

Il mondo occidentale si sta costruendo la sua pietra tombale con una forma di nichilismo estremo e senza speranza che sposa un globalismo senza regole morali, il globalismo è un'ideologia complessa che contrappone un'apparente libertà smisurata con i social invasivi e talora criminali ed un controllo sempre più profondo ed invasivo delle opinioni espresse dai social. Viviamo in una libertà effimera che diventa da condannare se usciamo dalle opinioni consentite e dalle idee politicamente corrette, viviamo in un'illusione di libertà sconfinata, edonistica senza limiti morali che siano espressione di una minima decenza ma governati da una ristretta oligarchia che controlla, guida e punisce senza pietà i poveri ed innocenti trasgressori. Il cambiamento antropologico che caratterizza il nostro tempo è il rifiuto dell'umano e della realtà. La cul-

tura dominante è autoritaria, statalista, individualista, triste ed ostile a qualsiasi fondamento che legghi al passato e rafforzi i legami spontanei e naturali. Viviamo nel tempo "post": post cristianesimo, post umanesimo. La mutazione antropologica ci allontana da tutto ciò che trenta secoli di civiltà, dal paganesimo antico al cristianesimo, avevamo condiviso e trasmesso. Siamo inseriti in un acuto cambiamento culturale, etico e sociale, caratterizzato, tra gli altri aspetti, da un'intolleranza in nome del suo contrario, dalla rinascita - molto anglosassone - di un nuovo puritanesimo, trasferito dall'ambito sessuale a quello dell'ossessione per l'uguaglianza, al divieto di giudizi di valore, e soprattutto, dall'assenza di una visione comune per lo spezzamento della società in mille segmenti, micro identità ostili, rancorose, rivendicative.

Il cambiamento antropologico tocca anche il diritto, che di fatto scompare, sostituito dalla semplice legalità. La legge non è più "giusta", conforme a natura, come sempre fu, dai tempi di Sofocle a Paolo Giulio, ma solamente "legale", posta cioè secondo procedura a guardia delle idee del tempo, ovvero dei dominanti: diritto detto positivo, padre dell'autoritarismo amministrativo privo di radici ontologiche e umanistiche; le opinioni possono essere soggette ad una disciplina penale quando affermano verità inconfutabili come il fatto che il mondo è fatto da uomini e donne.

Siamo in un mondo etereo fatto di giochi, illusioni ed autoritarismo senza limiti ma preda di un pensiero unico che si è posto l'obiettivo di cambiare il mondo; eppure di fronte a questa discesa nell'inferno non sembra che ci sia una sola voce di protesta ma un infinito gregge di lemming che si stanno gettando nel burrone. E' la "fase tragica" del nichilismo, l'inizio della "misericordia dell'uomo senza Dio" per usare il lessico di chi scrutò sino in fondo l'abisso, Friedrich Nietzsche.

* Professore emerito
Università Bocconi

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Studio Confartigianato

Crescita Italia da lumaca a gazzella: PIL 2019-2023 PIL +3,5% vs +1,5% di Francia e +0,7% di Germania

L'economia italiana è cresciuta nel primo trimestre del 2024 dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,6% rispetto al primo trimestre del 2023 in termini di valori reali del PIL corretto per gli effetti di calendario e stagionalizzato. Si tratta della terza variazione positiva, dopo la flessione registrata nel secondo trimestre 2023. La stima preliminare dell'Istat su base trimestrale riflette un aumento del valore aggiunto diffuso tra i settori, mentre dal lato della domanda, la componente nazionale è in diminuzione a fronte di un aumento della componente estera netta. La crescita congiunturale nel primo trimestre del 2024 dell'economia italiana è in linea con lo 0,3% dell'Eurozona e dell'UE, mentre su base annua la dinamica del PIL italiano supera il +0,4% nell'area euro e il +0,5% nell'UE. Le dinamiche macroeconomiche saranno esaminate in un incontro di Confartigianato il prossimo 6 maggio, aperto da Vincenzo Mamoli, Segretario Generale del PNRR. Inoltre, la politica fiscale diventa restrittiva. Mentre l'ultima manovra di bilancio ha determinato un incremento del deficit del 2024 per 0,7 punti di PIL, dopo la probabile apertura di una procedura di infrazione per deficit eccessivo nei confronti del-



– Le turbolenze geopolitiche in atto potrebbero prolungare la debolezza del commercio mondiale e influenzare la volatilità dei mercati delle materie prime.

Un freno agli investimenti potrebbe arrivare da un eccessivo prolungamento della restrizione monetaria, un più marcato rallentamento dell'attività del comparto edilizio e ulteriori ritardi dell'attuazione degli interventi del PNRR. Inoltre, la politica fiscale diventa restrittiva. Mentre l'ultima manovra di bilancio ha determinato un incremento del deficit del 2024 per 0,7 punti di PIL, dopo la probabile apertura di una procedura di infrazione per deficit eccessivo nei confronti del-



Nella foto Vincenzo Mamoli, Segretario Generale di Confartigianato

l'Italia e l'applicazione delle nuove regole del Patto di stabilità e crescita, con la prossima legge di bilancio vi potrà essere una riduzione del saldo primario di bilancio di almeno mezzo punto di PIL. Sulle dimensioni della correzione il

parere della Commissione europea sul documento programmatico di bilancio dell'Italia indica progressi limitati rispetto alle raccomandazioni di bilancio formulate dal Consiglio il 14 luglio 2023, mentre l'Ufficio parlamentare di bilancio delinea gli scenari di finanza pubblica nel contesto del nuovo quadro di regole della UE. Italia da lumaca a gazzella – Una eccessiva intonazione restrittiva della politica monetaria e di quella fiscale, associata ad un ritardo nella ripresa del commercio internazionale, azionerebbero il freno a mano all'economia italiana, quella che in Europa ha meglio performato nella ripresa post pandemia. Tra la Grande crisi e la pandemia (2007-2019) l'economia italiana – ha registrato una decrescita del 3,7% a fronte della crescita a doppia cifra (+10,1%) dell'Eurozona e risultando la "lumaca d'Europa", collocandosi all'ultimo posto tra le maggiori economie europee per tasso di crescita. Nella ripresa post-pandemia la "lumaca" diventa "gazzella": tra il 2019 e il 2023 l'Italia cumula una crescita del PIL del 3,5%, facendo meglio di Eurozona (+3,3%), Spagna (+2,5%), Francia (+1,5%) e Germania (+0,7%).

Confcommercio: "Continuano i segnali di vivacità del mercato del lavoro"



Commentando i dati Istat sul mercato del lavoro, il direttore dell'Ufficio Studi Mariano Bella ha sottolineato che "il mercato del lavoro italiano continua a mostrare innegabili e importanti segnali di vivacità. I dati di marzo consolidano un trend di miglioramento del mercato del lavoro che prosegue in modo quasi ininterrotto dall'inizio del 2021. In più, il fenomeno è diffuso alle diverse componenti dell'occupazione". "Queste evidenze - ha detto Bella - rendono l'attuale fase espansiva dell'occupazione la più importante sia per valori assoluti sia per velocità. Infatti, per superare gli effetti della crisi dei debiti sovrani e vedere una crescita apprezzabile degli occupati, poco più di 1,4 milioni, erano occorsi sei anni, dalla fine del 2013 al 2019.



Da gennaio del 2021, invece, le persone occupate sono aumentate di oltre 1,7 milioni raggiungendo i massimi dal 2004". "In questo contesto, certamente favorevole - ha concluso Bella - non vanno dimenticati alcuni elementi di criticità. La partecipazione delle donne al mercato del lavoro si mantiene al di sotto del 60%, un valore ancora troppo distante dalle medie europee. Allo stesso tempo, va sottolineato come la componente indipendente, al di là di episodici miglioramenti, stenti a ritrovare un sicuro percorso di sviluppo".

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi

Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche
carte prepagate
con iban italiano

INPS

pagamenti
contributi inps

Lavoro,
balzo in avanti
dell'occupazione
(62,1%)
A febbraio 70mila
nuovi occupati



A marzo, su base mensile, il tasso di occupazione sale al 62,1%, segnando un nuovo record. Rispetto a febbraio, l'occupazione cresce di 70mila unità (+0,3%). Lo comunica l'Istat, diffondendo la stima provvisoria su occupati e disoccupati. Il numero degli occupati - 23 milioni 849mila - è superiore di 425mila unità (+1,8%) rispetto a marzo 2023, come conseguenza dell'incremento di 559mila dipendenti permanenti e di 46mila autonomi, a fronte della diminuzione di 180mila dipendenti a termine. A marzo, su base mensile il tasso di disoccupazione scende al 7,2% (-0,2 punti), quello giovanile al 20,1% (-2,3 punti), mentre il tasso di inattività è stabile al 33,0%. Lo comunica l'Istat, diffondendo la stima provvisoria su occupati e disoccupati. Ma andiamo a vedere nel dettaglio il report di Istat. A marzo 2024, rispetto al mese precedente, aumentano gli occupati e gli inattivi, mentre diminuiscono i disoccupati. L'occupazione cresce (+0,3%, pari a +70mila unità) per uomini e donne, per dipendenti e autonomi e per tutte le classi d'età a eccezione dei 35-49enni che registrano un calo. Il tasso di occupazione sale al 62,1% (+0,2 punti). Similmente, il numero di persone in cerca di lavoro diminuisce (-2,8%, pari a -53mila unità) per entrambi i generi e in ogni classe d'età tranne per i 35-49enni. Il tasso di disoccupazione totale scende al 7,2% (-0,2 punti), quello giovanile al 20,1% (-2,3 punti). La crescita del numero di

Numeri Inps sconcertanti, gli incidenti sul lavoro non calano

di Wladymiro Wysocki*

Nella giornata del 02 maggio la cronaca ci riporta alla triste realtà quotidiana alla quale non ci rassegheremo mai, due morti sul lavoro nel Napoletano a Casalnuovo e Lettere. A Casalnuovo perde la vita un operaio di 57 anni cadendo dal terzo piano di un palazzo mentre a Casalnuovo perde la vita un operaio edile di 60 anni. Poche ore di distanza e due morti nella stessa giornata mentre l'INAIL riporta nel suo comunicato l'andamento degli incidenti sul lavoro avvenuti nei primi tre mesi dell'anno. Anche la festa del primo maggio, la festa dei lavoratori, non è stata incolume dalle cosiddette morti bianche e mentre nelle piazze si sbandieravano slogan sulla sicurezza nei luoghi di lavoro a Gioia del Colle Corrado Buttiglione, operaio di 59 anni, perde la vita a causa delle ferite riportate dopo che era stato sbalzato dal muletto che stava conducendo. Intanto a ridosso della festa dei lavoratori, il 30 aprile, è stato pubblicato nel Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 100, Serie Generale, la legge 29 aprile del 2024 n. 56. Il Decreto Legge, 2 marzo 2024, n. 19 ormai conosciuto come il decreto del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e per gli addetti ai lavori della sicurezza sul lavoro, il decreto contiene le misure della patente a crediti. Una patente a crediti che, tolto l'aspetto giuridico normativo, a guardare nella tabella della decurtazione



dei punteggi lascia qualche perplessità. Numeri buttati a caso senza avere la minima idea di alcune lavorazioni. Leggendo porto all'attenzione e a confronto solo due delle tante voci che meriterebbero una revisione, omessa formazione ai lavoratori che operano in ambienti confinati viene decurtato 1 solo punto e la mancata valutazione dei rischi di lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie sono decurtati 2 punti. Per chi non è della materia ricordo che questo aspetto del lavoro è normato dal D.P.R. 177 del 14 settembre 2011, fortemente voluto dall'allora Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per contrastare il fenomeno delle morti sul lavoro proprio in ambienti confinati o sospetti di inquinamento. Il Decreto del Presidente della Repubblica dette vita a una specifica formazione, addestramenti, attrezzature, valutazioni

e procedure ben definite di lavoro dove l'Inail ha speso particolare attenzione in diverse pubblicazioni. Vedere che la mancata formazione in questa tipologia di lavorazioni è paragonata alla sola decurtazione di un punto, peraltro incongruente con i due della mancata valutazione, lascia intendere che chi si è occupato di questa fase molto probabilmente non ha mai assistito a un lavoro del genere e tantomeno sentito chi si occupa di queste lavorazioni. Forse la tragedia di Bargi sul lago di Suviana, alla centrale idroelettrica Enel Green Power, non ha insegnato molto, forse le sette vittime piante ancora oggi delle quali le indagini devono dare giustizia sono state vane. Governo, Sindacati, Istituzioni, salotti televisivi, giornali, fino alla recente giornata del primo maggio, tutti a urlare nelle piazze e manifestazioni varie il diritto al lavoro sicuro e sano e poi ve-

diamo che passa una legge con indicazioni che lasciano il tempo che trovano. Prevenzione e maggiore sicurezza, questo è quello che giustamente si chiede e si deve pretendere ma chi è la figura che deve occuparsene per raggiungere il traguardo non denota specifica competenza in materia. Fino a quando non si capirà che la prevenzione non è solo una legge da rispettare ma una vera cultura e mentalità al lavoro non faremo passi in avanti. Resteremo sempre come in un limbo senza trovare la via di uscita. Vedere nel dettaglio la decurtazione dei crediti si denota pienamente come molti lavori specifici non sono minimamente noti. Se non si conoscono nel dettaglio le lavorazioni che effettuano le aziende, se non si conoscono i rischi e non si ha la minima percezione di quelle che possono essere le conseguenze come possiamo pretendere di porre

inattivi (+0,1%, pari a +12mila unità, tra i 15 e i 64 anni) si osserva solo per gli uomini e gli under 50; tra chi ha almeno 50 anni l'inattività diminuisce. Il tasso di inattività si mantiene stabile al 33,0%. Confrontando il primo trimestre 2024 con il quarto 2023, si registra un aumento del livello di occupazione pari allo 0,2%, per un totale di 56mila occupati. La crescita dell'occupazione, osservata nel confronto trimestrale, si associa alla diminuzione delle persone in

cerca di lavoro (-2,1%, pari a -40mila unità) e all'aumento degli inattivi (+0,3%, pari a +40mila unità). Il numero di occupati a marzo 2024 supera quello di marzo 2023 dell'1,8% (+425mila unità). L'aumento coinvolge uomini, donne e tutte le classi d'età, a eccezione dei 35-49enni per effetto della dinamica demografica negativa: il tasso di occupazione, che nel complesso è in aumento di 1,0 punti percentuali, sale anche in questa classe di età (+0,6 punti) per-

ché la diminuzione del numero di occupati 35-49enni è meno marcata di quella della corrispondente popolazione complessiva. Rispetto a marzo 2023, calano sia il numero di persone in cerca di lavoro (-7,4%, pari a -148mila unità) sia quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-1,7%, pari a -213mila).

Il commento

A marzo 2024 la crescita dell'occupazione è effetto dell'aumento sia dei dipendenti, che raggiungono i 18 milioni

793mila, sia degli autonomi, pari a 5 milioni 56mila. Il numero degli occupati - 23 milioni 849mila - è superiore di 425mila unità rispetto a marzo 2023, come conseguenza dell'incremento di 559mila dipendenti permanenti e di 46mila autonomi, a fronte della diminuzione di 180mila dipendenti a termine. Su base mensile, il tasso di occupazione sale al 62,1%, quello di disoccupazione scende al 7,2%, mentre il tasso di inattività è stabile al 33,0%.

Economia & Lavoro

dei rimedi veri, reali e contestualizzati. A ogni incidente sarà sempre una sorpresa di quello che è accaduto e increduli a domandarci come possa essere possibile una cosa del genere. Sarò banale, ma è ridicolo. Tavoli di confronto perché tutti possano dare la propria opinione, ma che poi alla fine nessuno definisce nella pratica cosa veramente si deve fare nel campo di lavoro. Giorni per correggere una parola, aggiungerne una e toglierne un'altra, ma di lavoro si continua a morire! Puntiamo sulla formazione, gridano nelle piazze, e poi se la formazione e l'addestramento che sono indispensabili per la conoscenza dei rischi e dei pericoli, della prevenzione, della conoscenza del corretto modo di lavorare, se non viene erogata la penalità è di soli due crediti.

Ridicolo! L'Inail oggi ci comunica che nei soli primi tre mesi di questo anno le denunce di infortunio sono state 145.130 (+0,4% dello stesso periodo del 2023) e 191 i casi mortali, leggermente in flessione ma non sono aggiornati ad oggi, e le malattie professionali 22.620 (+24,5%). Vista l'uscita della legge della patente a crediti evidenzio l'impressionante incremento nel mondo delle costruzioni con +11,3% ovvero 7.627 casi di infortunio rispetto al 2023 di 6.854 dello stesso periodo, stiamo parlando di 773 casi in più del mondo dei cantieri, con esito mortale 25 di questo trimestre con i 14 dello scorso anno nello stesso arco temporale. Uomini, donne, ragazzi che sono morti per causa del lavoro e che attendono giustizia, familiari e parenti che la sola consolazione è quella di vedere l'efficacia di provvedimenti seri e concreti che possano garantire la vita ai futuri lavoratori. Quello che trappela è insoddisfazione e amarezza su quello che si poteva e doveva fare per proteggere i propri cari e resta vivo l'auspicio di un dialogo tra le parti sindacali, istituzioni e governo partecipativo, senza sterili contrapposizioni ideologiche. Amara consolazione se poi i provvedimenti sono basati a una mera burocratizzazione del lavoro per rendere forse più pulita qualche coscienza. Intanto nulla cambia e si continua a morire!

*Esperto di sicurezza sul lavoro

Zes, Confesercenti: “Bene zona unica, può semplificare: Includere tra i beneficiari le imprese del turismo, commercio e servizi”

La Zona Economica Speciale (ZES) unica è una novità importante, che potrebbe aiutare a semplificare l'accesso delle imprese alle agevolazioni. È però indispensabile ampliare la platea di beneficiari, includendo le attività del turismo, del commercio e dei servizi, settori economici che riteniamo fondamentali per lo sviluppo delle regioni del Meridione e delle Isole”. Così Confesercenti, in occasione dell'incontro tavolo partenariale del Terziario per l'adozione del Piano Strategico della Zes Unica, presso il Ministero per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione ed il PNRR. “Il turismo è un volano imprescindibile per l'economia del sud. Però, per approfittare di tutte le potenzialità di crescita che questo è in grado di attivare, bisogna sostenere anche i servizi ed il commercio di prossimità, che permettono di trasformare l'arrivo di flussi turistici in spesa sul territorio. Dobbiamo pensare al sistema turismo come ad un ecosistema, puntando a uno sviluppo consapevole in una nuova ottica sostenibile nella costruzione e nell'espansione di aree ricettive diffuse”,



spiega Vincenzo Schiavo, Vicepresidente nazionale di Confesercenti con delega al Sud. “In uno scenario competitivo come quello attuale sono tante le variabili che influenzano la scelta dei turisti e degli imprenditori-investitori. Queste variabili possono fare la differenza e rendere unica una destinazione, a partire dalla ricchezza dell'offerta ricettiva, ma anche dalle caratteristiche del tessuto imprenditoriale del territorio. Ad esempio, il livello qualitativo dei servizi – commerciali e non – per il turista ed i cittadini, il sistema dei trasporti, la fruibilità e la tutela



Nella foto Vincenzo Schiavo, Vicepresidente nazionale di Confesercenti

delle risorse ambientali e storiche, la valorizzazione delle tradizioni culinarie, la presenza di aree di aggregazione e di scambio culturale e così via.

Tutti questi elementi compongono quello che può definirsi “ambiente” economico, socio-culturale e naturale. Diventa quindi necessario sviluppare nuovi modelli organizzativi per potenziare forme di turismo orientate alla produzione di valore e cioè tendenti a migliorare la qualità dell'offerta e ad aumentare i servizi forniti dai singoli operatori e dai territori”. “Le risorse europee in arrivo – conclude Schiavo – sono un'opportunità straordinaria che non possiamo mancare, e quindi mai come ora è importante ragionare con strategie lungimiranti per introdurre temi quali il rafforzamento delle destinazioni turistiche del sud per cogliere l'opportunità di nuovi turismi, il potenziamento della quantità e qualità dell'offerta, in particolare della ricettività e la valorizzazione di attrattori naturali e strutture aggregative, e infine la spinta alla diffusione di innovazione e digitalizzazione. E' necessario il coinvolgimento delle comunità locali e l'incentivazione agli investimenti per hotel, villaggi turistici, parchi divertimento”.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CONSULTING • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Carne sintetica: Coldiretti, stop della Florida, d'accordo 7 italiani su 10

Il divieto alla produzione di carne sintetica varato dallo stato della Florida risponde alla posizione di quasi sette italiani su dieci (68%) che nel 2024 si dichiarano contrari al consumo di prodotti a base cellulare. Ad affermarlo è un'analisi Coldiretti su dati Noto Sondaggi, diffusa in occasione della firma del governatore Ron De Santis sulla normativa che impedisce la vendita o la produzione di carne artificiale nello stato americano. La dimostrazione – secondo Coldiretti – che anche nel Paese dove i cibi sintetici sono di fatto nati stia maturando la consapevolezza sui rischi di una tecnologia dai contorni oscuri, con molte incognite che rischiano di cambiare per sempre la vita delle persone e l'ambiente che ci circonda. Non a caso la Florida potrebbe non essere l'unica a sbarrare la strada ai prodotti a base cellulare, secondo quanto riportato dal Financial Times che scrive che “i repubblicani



dall'inizio dell'anno hanno introdotto in almeno sette stati americani una legislazione per vietare la vendita o la distribuzione di carne coltivata in laboratorio”.

L'Italia si è confermata dunque apripista a livello mondiale con l'approvazione nel luglio 2023 della legge che introduce il divieto di produrre e commercializzare cibi a base cellulare per uso alimentare o per i mangimi animali, sostenuta dalle oltre due milioni di firme raccolte



Nella foto il Governatore della Florida Ron Desantis

dalla Coldiretti. Una mobilitazione scattata nel novembre 2022, con oltre 2mila comuni

che hanno deliberato a favore spesso all'unanimità e tutte le Regioni di ogni colore politico ed esponenti di tutti gli schieramenti oltre a Ministri e Sottosegretari, Parlamentari nazionali ed europei e Sindaci. Sono 53 i pericoli potenziali per la salute legati ai cibi prodotti in laboratorio individuati nel Rapporto Fao e Oms che parla di “Cibo a base cellulare”, definizione considerata più chiara rispetto al termine “coltivato” (ad esempio “carne

coltivata”), preferito dalle industrie produttrici perché più accattivante ma ritenuto essere fuorviante dalle due Autorità mondiali, che rilevano peraltro come la parola “sintetico” sia usata anche dal mondo accademico oltre che dai media.

Non è un caso che in Paesi dove è stata consentita la vendita come Israele, prima del consumo, venga chiesta – precisa Coldiretti – la firma su una liberatoria dalle responsabilità e conseguenze sulla salute. Ma – continua Coldiretti – pesano le preoccupazioni anche sul piano ambientale. I risultati della ricerca realizzata da Derrick Risner ed i suoi colleghi dell'Università della California a Davis – conclude Coldiretti – hanno evidenziato che il potenziale di riscaldamento globale della carne sintetica definito in equivalenti di anidride carbonica emessi per ogni chilogrammo prodotto è da 4 a 25 volte superiore a quello della carne bovina tradizionale.

La crescita esplosiva del settore della salute digitale: innovazione al servizio della persona

di Gianluca Maddaloni

Negli ultimi anni, il settore della salute digitale ha conosciuto una crescita senza precedenti, rivoluzionando il modo in cui vengono messi a disposizione i servizi sanitari e migliorando l'accesso e l'efficienza nell'assistenza medica. L'alleanza tra tecnologia e salute ha dato vita a un'ampia gamma di soluzioni innovative, che vanno dall'analisi dei dati sanitari all'erogazione di cure a distanza, trasformando radicalmente il panorama sanitario globale. Una delle innovazioni che ha portato più risultati è la telemedicina, che consente ai pazienti di consultare medici e specialisti attraverso piattaforme online, talvolta permettendo di

fornire servizi sanitari a distanza. Questa modalità di erogazione delle cure ha dimostrato di essere particolarmente utile durante la pandemia di COVID-19, consentendo ai pazienti di ricevere assistenza senza esporsi al rischio di contagio. Oltre a migliorare l'accessibilità, la telemedicina riduce i tempi di attesa e i costi associati alle visite in presenza, offrendo un'alternativa conveniente e efficiente per una vasta gamma di condizioni mediche. Un altro segmento in forte crescita è rappresentato dai dispositivi indossabili e dai sensori intelligenti, progettati per monitorare costantemente parametri vitali come la frequenza cardiaca, la pressione sanguigna



e l'attività fisica. Questi dispositivi forniscono ai pazienti e ai professionisti sanitari dati in tempo reale sulla salute e sul benessere, consentendo una gestione delle condizioni mediche e una diagnosi precoce

di eventuali problemi. Altro elemento da tenere in considerazione è l'intelligenza artificiale, sempre più funzionale all'analisi dei dati, consente la selezione di informazioni utili da grandi quantità di dati sa-

nitari, migliorando la precisione delle diagnosi e suggerendo trattamenti personalizzati. Attraverso l'innovazione tecnologica e la collaborazione tra professionisti sanitari, imprese e istituzioni, il settore della salute digitale sta rivoluzionando il modo in cui vengono gestiti i servizi sanitari, promuovendo un maggiore accesso, efficienza ed efficacia nell'assistenza medica. Con l'accelerazione della digitalizzazione e il costante sviluppo di nuove tecnologie, il futuro della salute digitale si preannuncia ancora più promettente, con il potenziale di trasformare radicalmente il modo in cui ci prendiamo cura della nostra salute e del nostro benessere.

Regioni d'Italia - SPECIALE PICCOLI COMUNI E ALBERI MONUMENTALI

Piccoli comuni e alberi monumentali d'Italia, presentato il rapporto 2024

Piccoli Comuni e Alberi Monumentali d'Italia 2024 promosso da Fondazione Symbola in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Coldiretti, Fai Cisl, AMI Alberi Monumentali d'Italia è stato presentato da Ermete Realacci, presidente Fondazione Symbola; Ettore Prandini, presidente nazionale Coldiretti; Andrea Rispoli, Generale di Corpo d'Armata, Comandante delle Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri (CUFA); Onofrio Rota, segretario generale Fai Cisl; Alessandra Stefani, direttore generale dell'Economia Montana e delle Foreste del Masaf.

Ad una categoria particolare di alberi, quelli monumentali, e al patrimonio forestale nazionale è dedicato il rapporto Piccoli Comuni e Alberi Monumentali d'Italia. La collana che ha come focus i piccoli comuni, così come definiti dalla legge Realacci n.158 del 6/10/2017, nelle due edizioni precedenti si è occupata in collaborazione con Coldiretti di prodotti tipici, stimando per la prima volta il peso delle produzioni DOP e IGP nei piccoli comuni, e di itinerari storico culturali, si arricchisce di un nuovo volume dedicato a questo asset di primaria importanza che interessa allo stesso modo nord e sud del Paese. Una ricchezza, la cui valorizzazione e conservazione risulta ancora più urgente nel grave contesto di crisi climatica che stiamo vivendo, che rappresenta la componente più preziosa del nostro patrimonio forestale italiano, che interessa 110.545 kmq, pari al 36,6% del totale nazionale e fornisce al Paese preziosi servizi ecosistemici (come benefici in termini di approvvigionamento, ad esempio fonti di acqua potabile, o come la fissazione del carbonio e la tenuta idrogeologica) e occasioni di valorizzazione economica, in primis turistica, capaci di preservare il delicato equilibrio naturale e paesaggistico. Anche per questi



motivi alberi monumentali, foreste e boschi rappresentano un'occasione di sviluppo tanto per le città di medie e grandi dimensioni, quanto per i piccoli comuni.

Il rapporto ci porta alla scoperta delle oltre 250 specie di alberi monumentali che popolano il Paese, che mostra inoltre una speciale relazione tra i piccoli comuni e i monumenti italiani, raccolti in un censimento in continua crescita grazie al lavoro del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste. Su un totale di 4.287 alberi monumentali individuati ad aprile 2024 sul territorio italiano, 2.107 si trovano nei piccoli comuni. Sono inoltre 1.548 i comuni italiani con almeno un albero monumentale, di questi 962 sono piccoli comuni. Guardando allo specifico delle regioni, il primato per numero totale di alberi monumentali spetta al Friuli-Venezia Giulia, con 454 monumenti verdi, di cui quasi la metà, 209, nei piccoli comuni.

Il report racconta anche tante storie, in Sardegna, ad esempio, nel piccolo comune di Luras (SS) si trova uno degli olivi più antichi d'Italia e d'Europa: si tratta di S'Ozzastru, un olivo selvatico che è stato testimone della storia dell'isola dal

periodo nuragico fino ai giorni nostri, dato che secondo le stime sull'età precede di circa 1.500 anni la nascita di Roma e Atene, le due culle della civiltà classica. O anche il Castagno dei Cento Cavalli, il monumento verde più famoso della Sicilia, situato nel piccolo comune di Sant'Alfio, in provincia di Catania, sul versante orientale dell'Etna, che viene menzionato in documenti antichi che risalgono al XVI secolo e colpisce per le sue straordinarie dimensioni. Oppure si pensi alla quercia delle Checche (nome utilizzato in Toscana per indicare le gazze), nel piccolo comune di Pienza in provincia di Siena, primo albero d'Italia a diventare monumento verde nel 2017, dando il via al processo di tutela degli alberi monumentali del nostro Paese, grazie al forte attivismo della comunità locale. Alberi capaci di alimentare storie e tradizioni della cultura italiana, come accaduto ad esempio con la quercia di Villa Carrara, a Capannori (LU), che pare sia stata di ispirazione allo scrittore Carlo Collodi per descrivere l'impiccagione del burattino protagonista del celebre romanzo Pinocchio.

“Piccoli comuni, territori e comunità sono elementi fondamentali per rispondere alla

domanda d'Italia che c'è nel mondo – dichiara Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola – un'Italia che fa l'Italia puntando sulla propria identità, come ha detto all'inizio di questo millennio l'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi: “Questi borghi, questi paesi rappresentano un presidio di civiltà. Sono parte integrante, costitutiva della nostra identità, della nostra Patria. Possono essere un luogo adatto alle iniziative di giovani imprenditori. L'informatica e le tecnologie possono favorire questo processo. Può diventare anche questa grande avventura un'opportunità da cogliere”. In particolare questo rapporto sarà la base per coinvolgere tanti attori della società italiana in un incontro con gli oltre 4000 alberi monumentali finora censiti”. “L'agricoltura è diventata sempre più centrale nella protezione dell'ambiente, assicurando una costante manutenzione del territorio e una salvaguardia del paesaggio, sia in termini di tutela dal dissesto idrogeologico che di difesa delle sue bellezze e della sua biodiversità, di cui gli alberi monumentali rappresentano senza dubbio un patrimonio inestimabile, anche in chiave turistica – dichiara il presidente

della Coldiretti Ettore Prandini -. Un ruolo riconosciuto dalla Legge di Orientamento, fortemente voluta da Coldiretti, che è stato ora rafforzato dalla nuova figura dell'agricoltore “custode”. Oltre alla conservazione e valorizzazione delle produzioni locali, dall'allevamento di razze animali alla coltivazione di varietà vegetali, le aziende agricole sono diventate interlocutore qualificato delle pubbliche amministrazioni per la gestione del territorio, a partire proprio dalla difesa di formazioni vegetali e arboree monumentali. Si tratta di principi su cui la Coldiretti ha impostato la sua strategia e cioè la valorizzazione dei sistemi produttivi di qualità, sostenibili e rispettosi dell'ambiente affiancati dall'innovazione per rendere sempre più competitiva la produzione italiana e garantire un reddito adeguato agli agricoltori anche grazie al supporto delle attività connesse per attrarre così un numero crescente di giovani”.

“Questa seconda edizione del rapporto ‘Piccoli Comuni e Alberi Monumentali d'Italia’ – dichiara Alessandra Stefani, direttore generale dell'Economia Montana e delle Foreste del Masaf – rafforza la positiva collaborazione tra la Fondazione Symbola e il Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf) che in base alla legge 19/12/2017 ha la responsabilità dell'Elenco degli alberi monumentali d'Italia che nel giro di pochi anni è stato aggiornato ben sei volte, a testimonianza della cura e della attenzione verso uno dei patrimoni naturali e culturali più prestigiosi e preziosi del Paese. Un patrimonio che per essere meglio tutelato, conservato e curato ha bisogno del contributo di tutti e per questo il lavoro di sensibilizzazione e di diffusione delle conoscenze della Fondazione Symbola è particolarmente positivo ancor più perché rivolto ai 962 piccoli comuni che costituiscono ben il 50% degli alberi monumentali del Paese”.

ESTERI

di Fabio Marco Fabbri

Dal professor Fabio Marco Fabbri riceviamo e volentieri pubblichiamo

La Tunisia il 23 ottobre dovrebbe andare alle urne, il condizionale è obbligatorio, per le elezioni. Il presidente golpista Kaïs Saïed, che il 25 luglio 2021 ha assunto i pieni poteri congelando le prerogative parlamentari, e che in questi tre anni ha eliminato, in vario modo, ogni forma di opposizione, si trova ad affrontare una partita politica complessa, con il supporto di una crescente repressione, ma nel quadro di un regime autoritario decisamente in declino. In questo lasso di tempo Saïed, tramite la "sua Giustizia", ha incriminato chiunque fosse ritenuto lontano dalla linea governativa: di recente quaranta persone sono state accusate di volere minare la sicurezza dello Stato a causa dei loro rapporti "segreti" con numerosi diplomatici e "losche" organizzazioni straniere. Così, il giudice istruttore incaricato ha avviato un procedimento giudiziario verso i sospettati, dichiarando di possedere un adeguato dossier con sufficienti prove a loro carico. L'inchiesta durata quattordici mesi, e conclusa il 12 aprile, è stata incentrata sui reati commessi dai capi di una opposizione sempre più martoriata, composta da attivisti umanitari, giornalisti, avvocati, uomini d'affari, gruppi di imprenditori, e da ex membri dei servizi segreti e della sicurezza. Reati addebitati anche a personaggi noti, come il giornalista e filosofo francese Bernard-Henri

Tunisia, il Presidente Saïed nel vortice dei complotti e della massoneria



Lévy, accusato di tramare con l'affarista tunisino Kamel Eltaïef, poi arrestato, con il fine di boicottare il commercio di fosfato in Tunisia a vantaggio di altri paesi dell'area; l'accusa va al Marocco ma senza citarlo chiaramente. Inoltre, Lévy è

dichiarato essere un membro dei servizi segreti israeliani, il Mossad. Secondo il presidente tunisino tra i complottisti si annoverano anche Marcus Comaro, capo delegazione dell'Unione europea in Tunisia, l'ex ambasciatore francese a Tunisi, André Parant e non specificati addetti diplomatici italiani, spagnoli, tedeschi, statunitensi, britannici e argentini. Insomma, chiunque sia presente in Tunisia – e che abbia un respiro internazionale – secondo Saïed è o un cospiratore o un complottista. Quindi una minaccia per la sicurezza nazionale. I media tunisini rivelano che la questione della "trama" ha preso avvio nel gennaio 2023; e come in un romanzo di spionaggio di basso livello, sono stati fatti spuntare informatori e testimoni, avvolti nel

l'anonimato, che hanno permesso la stesura di un dossier di nomi verso i quali sono iniziate le indagini. Le accuse verso questi ipotetici sovvertitori sono di avere avuto rapporti segreti in Tunisia e in Europa, con complottisti internazionali, con lo scopo di deporre il regime dell'autocrate Saïed. Così, già a febbraio 2023 le forze di sicurezza hanno arrestato diversi membri del Fronte di Salvezza Nazionale, coalizione di opposizione al Governo. Poi è stato messo ai "ferri" Khayam Turki, attivista "democratico". In più, è stata accusata di spionaggio a favore di Parigi l'attivista femminista Bochra Belhaj Hmida, in esilio ed ex presidente dell'Associazione tunisina delle donne democratiche. Peraltro, l'accusa a Hmida scaturisce dal riconoscimento avuto dalla Francia in quanto insignita, a febbraio 2022, del titolo di Cavaliere della Legione d'Onore. Secondo gli "inquisitori tunisini" il riconoscimento è stato dato per il lavoro svolto come spia dei servizi segreti francesi. È stato arrestato anche Abdelhamid Jelassi, ex capo del partito islamico-conservatore. Per farla breve, "l'efficientissimo" servizio di sicurezza tunisino ha agito immediatamente, facendo passare solo alcuni giorni dal momento dall'accusa, anonima, di cospirazione al momento del

Il 19 Aprile la United Automobile Workers (Unione Internazionale dei Lavoratori dell'Automobilistico, Aerospaziale e dei macchinari Agricoli d'America) ha vinto nella fabbrica Volkswagen di Chattanooga in Tennessee.

Per la prima volta, 2682 lavoratori contro 985 hanno votato in favore dell'adesione alla UAW integrandosi al processo di sindacalizzazione già in atto in Germania e in Messico. Questo risultato aumenta il loro potere contrattuale nel sud degli Stati Uniti. I tentativi di sindacalizzazione in Volkswagen risalgono prima al 2014 e poi al 2019, ma all'epoca i governatori di Alabama, Georgia, Mississippi, South Carolina, e Tennessee e Texas minacciarono la delocalizzazione degli impianti e i licenziamenti per scongiurare l'ingresso in fabbrica della sigla sindacale.

Anche stavolta, i politici locali hanno provato a screditare l'UAW, solo per incentivare le grandi case automobilistiche a investire ancora negli stati al

USA: il sindacato entra in Volkswagen e vince in tutto il settore automotive

sud, dove a un maggior profitto dell'industria automobilistica corrisponde l'assunzione illimitata di operai a basso costo. I canali ufficiali del sindacato dei metalmeccanici fda tempo denunciavano le condizioni di lavoro a rischio sicurezza e salute dei lavoratori, a partire dalla scarsa qualità dell'assicurazione sanitaria fino al mancato pagamento delle assenze dovute a malattie.

Un altro dei problemi denunciati è il sistema della "banca-tempo libero". Secondo questa banca-ore prevista dalla legge, le ore di permessi e di ferie che dovrebbero essere garantite ai lavoratori attraverso una scelta condivisa, vengono scalate dall'azienda in maniera arbitraria nei periodi in cui la produttività nell'impianto è ridotta.

Tra i fattori che hanno favorito l'ingresso del sindacato in VW



ci sono le vittorie in precedenza ottenute nelle tre grandi case automobilistiche Ford, GM e Stellantis. Nel settembre 2023, dopo la data di scadenza per il rinnovo dei contratti, l'organizzazione ha organizzato uno sciopero su larga scala coinvolgendo contemporaneamente le tre case produttrici.

La paralisi dell'attività produttiva, in tutti i siti strategici nel nord degli Stati Uniti, ha consentito la stipula di aumenti salariali fino alla prossima ricontrattazione, prevista ad Aprile 2028. Alla Ford, il sindacato ha ottenuto degli aumenti in quattro anni che vanno dal 25% al 30% per i lavoratori

qualificati, fino al 68% per i lavoratori che svolgono mansioni più semplici, e che quindi erano bloccati a dei livelli di retribuzione inferiori.

Il Sindacato ha anche stipulato una clausola di garanzia economica per a blindare il diritto di sciopero in casi di serrate dell'azienda. L'accordo con Ford, ad oggi, coinvolge circa 57mila iscritti.

In Stellantis, persino Joe Biden ha plaudito allo storico accordo siglato con la spinta delle agitazioni, per far leva sull'ampia platea di elettorato che fino a poco meno di un anno fa era restia ai sindacati.

Gli aumenti salariali conquistati dagli operai sono pressoché comparabili a quelli ottenuti in Ford, cioè pari al 33% totale nei prossimi 4 anni. In più, l'iniziativa ha permesso la riassunzione di 1200 lavora-

ESTERI

fermo. Successivamente, per alcuni è stato mantenuto l'arresto, per altri la custodia cautelare in attesa del processo, per gli stranieri il marchio di "spie sovversive", quindi non graditi. L'aspetto scenografico più significativo è stato l'arresto avvenuto quasi in contemporanea di molti accusati, fatto che ha disegnato la scena come se i vari pseudo "attori criminali" fossero legati da una rete quando, in realtà, tra loro non vi erano legami particolari, salvo l'ovvia conoscenza. Almeno così sembra! Ma come in tutti i palcoscenici dove incombe una cospirazione, il regista Saïed ha messo in scena anche la massoneria marocchina. Ricordo che l'ex sovrano Hassan II (1929-1999) apparteneva alla massoneria con radici francesi, un'eredità culturale trasmessa al figlio, l'attuale re Mohammed VI. Probabilmente, le varie riforme che riguardano il Diritto di famiglia, come la Mudawwana, sono anche il frutto della cultura laico/massonica della monarchia marocchina. In questo contesto, la figura di Bernard-Henri Lévy assume un ulteriore valore, in quanto è accusato dalla "giustizia tunisina" di essere massone e di avere propagandato, attraverso organizzazioni filantropiche e soggetti tunisini presenti negli elenchi degli indagati, l'ideologia masso-

nica. Inoltre, "all'agente" del Mossad Lévy vengono addebitate azioni diplomatiche per la normalizzazione dei rapporti tra Tunisia e Israele. La realtà è che Saïed ha costruito un fascicolo, basato su informatori e spioni anonimi, da utilizzare come strumento di repressione politica. Gli sviluppi delle indagini, che in questi quindici mesi hanno tracciato un disegno cospiratorio che va dal complottismo all'influenza massonica, non hanno aggiunto nulla alle accuse iniziali, elaborando tuttavia un testo sacro per la giustizia tunisina. Tutto è segno del fallimento politico di Saïed. A dimostrazione c'è anche la censura esercitata sui media tunisini, che avvertiti il 23 aprile da Hanene Gueddes, rappresentante della divisione giudiziaria antiterrorismo, non potranno relazionare sul caso di cospirazione contro la sicurezza dello Stato fino alla pubblicazione della sentenza prevista per i primi di maggio. I giornalisti trasgressivi saranno puniti penalmente. Comunque, tra massoneria e complotti, Kaïs Saïed sta realizzando quello che nemmeno i suoi noti predecessori, Zine El-Abidine Ben Ali (1936-2019) e il massone Habib Bourghiba (1903-2000), nei loro peggiori momenti sono stati in grado di fare.

Tratto da L'Opinione

tori presso lo stabilimento di Belvidere, in Illinois, dismesso nel Febbraio 2023, e di raddoppiare la manodopera nel sito produttivo di Toledo, nell'Ohio, dove l'azienda aveva minacciato un esubero di 5000 posti di lavoro. In questo caso, l'accordo coinvolge 46mila lavoratori.

In General Motors, dopo gli scioperi alla Spring Hills in Tennessee, il sindacato ha ottenuto aumenti salariali per i prossimi 4 anni e maggiori diritti sindacali. L'azienda ha accordato anche un bonus di 2500 dollari per tutti i pensionati, da elargire in rate entro il periodo di scadenza dell'accordo nel 2028.

Secondo l'agenzia Reuters, la GM è di fronte a un incremento dei costi della manodopera che ammonteranno ad almeno +7 miliardi di dollari nel prossimo quinquennio.

All'indomani del voto, Shawn Fain, presidente dell'UAW, ha dichiarato che "al tavolo dei negoziati nel 2028 non ci saranno solo le tre-bidell'auto-

mobile, ma cinque o sei". Dal 13 al 16 Maggio 2024 voteranno per l'adesione sindacale anche 5000 operai di Mercedes-Benz in Alabama, in uno dei due complessi al mondo dove non ci sono tessere

Nei mesi precedenti il sindacato ha anche promosso messo azioni di solidarietà nei confronti dei lavoratori dell'automotive in Messico. In un comunicato di Marzo, l'UAW ha denunciato i paradossi prodotti dal libero scambio, sostenendo che nonostante l'espansione della produzione, i lavoratori messicani sono costretti a comprare i prodotti importati dall'estero, mentre il 75% della produzione interna è invece destinata all'esportazione.

Nel frattempo gli stipendi dei lavoratori metalmeccanici messicani restano tra i più bassi del continente, e se nel 1994 gli addetti all'assemblaggio guadagnavano in media 6,65 dollari l'ora adesso ne guadagnano 3,14.

Balthazar

**AGENZIA STAMPA
QUOTIDIANA NAZIONALE**



www.primapaginanews.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginanews.it

SEGUICI SU



ESTERI

Georgia, il Governo mantiene il potere nonostante le pressioni della UE

Con un duro schiaffo all'UE, il partito al governo "Sogno Georgiano" ha approvato una legislazione che Bruxelles teme possa essere utilizzata per etichettare media, think-tank e ONG come "agenti stranieri". I critici del governo affermano che non vuole rovinare le relazioni con la Russia perseguendo la traiettoria dell'UE - come ha fatto l'Ucraina - e sostengono anche che le potenti élite locali temono che i loro interessi sarebbero minacciati dalle riforme giudiziarie richieste dall'UE. Da Mosca invece temono ritengono che a Tbilisi si voglia ripetere lo stesso copione della rivolta di piazza Maidan a Kiev con le conseguenze che hanno portato al conflitto in corso. Ma la capacità di Sogno Georgiano di sfidare l'Occidente e dei manifestanti derivi dalla solidità del Governo Georgiano. La legislazione, peraltro con tratti simili a quella vigente negli Stati Uniti, è stata approvata mercoledì con una maggioranza di 83-23, e non c'è nessun partito di opposizione che sembra in grado di lanciare una vera sfida. Fra i grandi oligarchi interessati alla stabilità del partito di governo, c'è Bidzina Ivanishvili, un oligarca che ha fatto la sua vasta fortuna in Russia e fondatore di Georgian Dream. Con la sua ricchezza personale e il controllo delle finanze pubbliche da parte del suo partito, gli consentono un'enorme influenza politica, assegnando contratti statali per creare occupazione, guadagnando in un paese dove una persona su sei è disoccupata. Senza tener conto che le relazioni commerciali fra Georgia e Russia hanno avuto una impennata già dall'inizio del conflitto ucraino con il deflusso di oligarchi e capitali verso il



Paese caucasico che ha anche favorito la piccola speculazione locale. Il sondaggio più recente del marzo di quest'anno, mostra che circa il 31% del pubblico sostiene il Sogno Georgiano. Si tratta di circa il doppio del numero dei sostenitori di qualsiasi altro partito. Un altro elemento chiave del successo di quel partito è che non si presenta come filo-russo e anti-UE, ma quando si tratta del Cremlino, accusa l'opposizione di voler rischiare un nuovo conflitto con la Russia. Nel contempo affermando di sostenere l'adesione all'UE, ma di volerla alle sue condizioni, senza porre l'accento sui diritti LGBTQ+ e senza intromettersi nei media stranieri e nei gruppi per i diritti umani. Allo stesso tempo, secondo l'OSCE, le elezioni in Georgia sono state segnate da accuse di intimidazione, compravendita di voti e persino dall'arresto di oppositori politici come l'ex presidente Saakashvili,



accusato di aver abusato della sua carica in occasione del conflitto con la Russia nel 2008. Il più grande blocco di opposizione, il Movimento Nazionale Unito fondato da Saakashvili, ha lottato per prendere le distanze dalle critiche rivolte al suo mandato, caratterizzato anche da accuse di clientelismo e culto della personalità. Mentre le manifestazioni filogovernative e antigovernative sono ormai diventate una caratteristica regolare fuori

dal grande edificio del parlamento della Georgia, costruito dai sovietici, i giornalisti affermano che sono stati esclusi dai suoi corridoi per settimane per impedire loro di confrontarsi con i legislatori. Nel suo discorso di lunedì, il capo del governo Ivanishvili ha promesso di reprimere l'opposizione se il suo partito sarà rieletto alle elezioni parlamentari previste per ottobre di quest'anno. "Dopo le elezioni, l'UNM ri-

sponderà severamente di tutti i crimini che ha commesso contro lo Stato georgiano e il popolo georgiano". Ma la situazione è complicata anche dalla posizione nettamente filooccidentale della presidente della repubblica Salomé Zourabichvili scrittrice, politica e diplomatica francese naturalizzata georgiana. Tuttavia la posizione ufficiale del Cremlino e la stampa russa sono molto caute, pur riportando la cronaca dei disordini di Tbilisi, ma sono evidenti i timori di Mosca per una espansione dell'Occidente anche nell'area del Caucaso. Dove già l'Armenia manifesta segni di impazienza dopo la sconfitta subita dagli Azeri in Nagorno Karabakh della quale i russi vengono accusati di mancato soetegno nonostante la presenza di una forza di pace. E strizzando l'occhio agli Stati Uniti e alla NATO. Né va dimenticata la situazione dell'Ossezia divisa fra Russia e Georgia che fu la causa scatenante del conflitto del 2008 tra lo schieramento separatista guidato dalla Russia e dalle repubbliche di Ossezia del Sud e Abcasia contro la Georgia. Situazione di cui gli Stati Uniti e la UE sono ben consapevoli, ma incuranti degli equilibri precari del Caucaso di cui la maggioranza di europei nemmeno conosce l'esistenza. Ma ben presenti al Cremlino che vede con timore, dopo l'Ucraina, l'espansione della influenza occidentale a quelli che furono confini della defunta URSS sino al 1992.

GiElle

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Nazionale Italiana delle Imprese, Trade e Public Opinion

CONFIMPRESEROMA
Una Impresa Italiana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una ricca rappresentanza dei portatori



tel. 06.78851715

info@confimpreseitalia.org



Email: redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Bandiera 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, del trasporto e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Eco-sostenibile.

Ag. GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 15"

LA CRISI RUSSO UCRAINA

di Giuliano Longo

Generale ucraino: la caduta di Chasiv Yar è questione di tempo

La caduta della città di Chasiv Yar, nell'oblast di Donetsk, in modo simile a quella di Avdiivka catturata a febbraio, è probabilmente una questione di tempo. Lo ha detto il vice capo dell'intelligence militare, il maggiore generale Vadym Skibitsky, in un'intervista a The Economist pubblicata il 2 maggio. "Né oggi né domani, naturalmente, ma tutto dipende dalle nostre riserve e dai nostri rifornimenti", ha aggiunto.

L'Ucraina è in una situazione difficile anche vicino al villaggio di Ocheretyne (Ocheretino) a circa 15 chilometri a nord-ovest di Avdiivka, dove le truppe di Mosca sarebbero riuscite a creare un saliente.

Dai rapporti della mattina del 3 maggio dello Stato Maggiore russo, viene confermata l'avanzata a nord di Ocheretino, nell'area tra Arkhangel'sk e Novoaleksandrovka. E' quindi possibile che russi avanzino a ovest dell'autostrada che porta alla città di Konstantinovka. Per gli ucraini la situazione su questo tratto del fronte è complicata dal fatto che non si attendevano di perdere Ocheretino così "all'improvviso" e non hanno avuto il tempo per costruire difese dietro questa città. Skibitsky ritiene che, come primo obiettivo, la Russia cercherà di catturare il resto degli oblast di Donetsk e Luhansk perché Mosca si sta probabilmente preparando per un'offensiva intorno agli oblast nord-orientali di Sumy e Kharkiv. L'offensiva principale probabilmente inizierà alla fine di maggio o all'inizio di giugno, come confermano anche altri ufficiali ucraini. Il gruppo di forze russe attorno al confine con l'Oblast di Kharkiv conta attualmente 35.000 uomini, ma secondo il generale è destinato ad espandersi fino a 50.000-70.000 soldati.



Nella foto il vice capo dell'intelligence militare, il maggiore generale Vadym Skibitsky

Anche se questo non è sufficiente per catturare una grande città, potrebbe essere sufficiente per compiti più piccoli, ha aggiunto "un'operazione rapida per entrare e uscire: forse. Ma un'operazione per prendere Kharkiv, o anche la città di Sumy, è di grande importanza. Maggio sarà quindi un mese chiave, poiché la Russia sta preparando un piano in tre fasi per

destabilizzare l'Ucraina" ha detto il generale. La prima parte riguarda la pressione militare. Anche se gli Stati Uniti hanno finalmente approvato gli aiuti da 61 miliardi di dollari per l'Ucraina, ci vorranno settimane prima che possa avere un impatto sul campo di battaglia, dando alla Russia un po' di tempo per avanzare. La seconda fase sarà una campagna di disin-

formazione per indebolire la leadership ucraina e la spinta alla mobilitazione. Molti osservatori hanno criticato i ritardi nell'attuazione della bozza di Kiev, che ha portato a una carenza di manodopera, anche se è stato approvato in aprile il disegno di legge sulla nuova mobilitazione. Skibitsky ha riconosciuto che la situazione della manodopera è leggermente migliorata dal dicembre 2023, ma ha affermato che l'emergenza è lungi dall'essere finita. Come terzo passo, la Russia cercherà di isolare l'Ucraina a livello internazionale. La fiducia negli Stati Uniti è stata scossa dal ritardo di quasi sette mesi nell'approvazione della legge sugli aiuti, e una possibile vittoria di Donald Trump rende le prospettive future ancora più incerte. Secondo Skibitsky, l'incognita principale è l'Europa se sarà in grado di aumentare la produzione militare per aiutare l'Ucraina e scongiurare un'ulter-

iore avanzata russa. Considerando la possibile fine della guerra su vasta scala in corso, l'ufficiale dell'intelligence ritiene che le sole vittorie sul campo non sarebbero sufficienti. Anche se l'Ucraina riuscisse a respingere le forze russe dai suoi confini, guerre come questa, prima o poi, dovranno finire con dei trattati, ha detto. Entrambe le parti ora si contendono "la posizione più favorevole", ma eventuali colloqui reali potranno iniziare solo nella seconda metà del 2025. Secondo le stime generali, Skibitsky ritiene che a quel punto "anche la Russia dovrà affrontare sfide significative, poiché la sua produzione di armi raggiungerà un plateau entro l'inizio del 2026 a causa della carenza di materiali e tecnologia". Previsione che altre fonti occidentali avevano già stimato per l'anno in corso. Ieri il presidente francese Macron è tornato a mettere in guardia la Russia: in caso di sfondamento del fronte, l'invio di truppe occidentali non è da escludere. "Se i russi dovessero andare a sfondare le linee del fronte, se ci fosse una richiesta ucraina dobbiamo legittimamente porci il problema" ha dichiarato. Un altro annuncio che pone al centro del dibattito il tema della difesa reciproca e collettiva dei Paesi Nato, anche se Kiev, per ora, non è membro dell'Alleanza e nessun altro Paese della stessa è aggredito. Inoltre nella sua intervista a The Economist ha affermato che Gran Bretagna e Francia dovrebbero riflettere sulla necessità di armi nucleari tattiche in caso di ulteriore escalation delle tensioni in Europa.

ELPAL CONSULTING
 BUSINESS CORPORATE FINANCE TAX ESTATE
 Lga Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06-5413032

SOLO DALLE GRANDI
 PASSIONI NASCONO
 LE GRANDI IMPRESE

TI RITENIAMO A
 REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.p.A. nasce dalle sinergie per lo sviluppo e la programmazione delle attività dell'Amministrazione Unico Dott. Roberto Alessandro. Con una forte collaborazione all'interno della Dott. Comandante S.p.A. Dott. Massimo Polini ha ottenuto grande esperienza nella gestione di fiducia.

ELPAL CONSULTING S.p.A. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partnership con i migliori studi legali, contabili, agrari, medici, gli istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

STENI
 IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Sicurezza: controlli dei Carabinieri nella capitale in occasione del 1° maggio

Cinque persone arrestate e 14 denunciate

Per assicurare la serena permanenza ai tanti turisti accorsi a Roma per il 1° maggio e garantire un divertimento sano e tranquillo alle tante persone che sono giunte da tutt'Italia per assistere al concerto al Circo Massimo, come auspicato dal Prefetto di Roma, Lamberto Giannini, in sede di Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno potenziato i servizi esterni per migliorare il controllo del territorio con pattuglie a piedi, in auto e moto, per vigilare sulla sicurezza stradale e rendere una cornice di massima sicurezza alla manifestazione. Servizi di controllo sono stati svolti negli scali ferroviari e nelle stazioni della metropolitana, a bordo dei mezzi pubblici, nei luoghi maggiormente frequentati dai turisti, nei principali luoghi di aggregazione dei giovani con particolare attenzione all'area adiacente al Circo Massimo, ma anche alle vie di accesso e di transito dei frequentatori dell'evento musicale. Il bilancio delle attività dei Carabinieri è di 5 persone arrestate per borseggio a bordo dei mezzi pubblici; 14 denunciate in stato di li-



bertà, gravemente indiziate, a vario titolo, di spaccio e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e furto aggravato all'interno di grandi magazzini e negozi del forum Termini. Un giovane è stato denunciato perché trovato in possesso di un coltello. Altre 10 persone sono state sanzionate e segnalate alla Prefettura perché trovate in possesso di modiche quantità di sostanze stupefacenti, per uso personale. Tra i denunciati per droga vi sono ragazzi provenienti da varie regioni italiane. La droga rinvenuta, centinaia di dosi tra cocaina, hashish e marijuana, è stata sequestrata. A tarda serata, verso le 23,10, su se-

gnalazione di alcune persone presenti al concerto del primo maggio, all'interno del Circo Massimo, i Carabinieri hanno tenuto d'occhio un gruppo di 5 soggetti, tutti stranieri, i quali si mostravano molesti nei confronti delle persone presenti. I militari, in abiti civili, sono intervenuti qualificandosi e invitandoli a smetterla. Dopo l'invito, tutti si sono calmati e allontanati tranne un cittadino tunisino di 34 anni che ha sfidato i Carabinieri con aria minacciosa. A quel punto i Carabinieri lo hanno bloccato e con un' autoradio fatta intervenire hanno condotto l'uomo in caserma, identificato e

Mentana: Carabinieri arrestano un 49enne con 25 dosi di cocaina

I Carabinieri della Compagnia di Monterotondo, nel corso di mirati servizi di prevenzione e sicurezza nel comune di Mentana, hanno arrestato un 49enne italiano, gravemente indiziato di detenzione illecita di sostanze stupefacenti, in quanto trovato in possesso di 25 dosi, per un totale di oltre 15 grammi di sostanza stupefacente del tipo cocaina. I fatti risalgono allo scorso 27 aprile, quando i militari sono stati incuriositi dall'atteggiamento del soggetto, che si aggirava, con fare guardingo, nei pressi del locale Ufficio Postale, che però era già chiuso da circa una mezzora. Alla vista dei Carabinieri lo stesso ha cercato di allungare il passo al fine di eludere il controllo, ma non è riuscito a sottrarsi al tempestivo intervento dei militari che lo hanno fermato e perquisito, rinvenendo lo stupefacente. La droga è stata sequestrata, mentre l'uomo, residente a Roma, è stato accompagnato presso le aule del Tribunale di Tivoli che ha convalidato l'arresto e ha disposto nei suoi confronti la misura del divieto di dimora nel Comune di Mentana. Il risultato è frutto dell'intensificazione dei servizi di controllo del territorio effettuati dai Carabinieri della Compagnia eretina.



Violenza contro le donne: in poche ore i carabinieri arrestano 3 uomini indiziati dei reati di maltrattamenti e atti persecutori

Nel fine settimana, ancora tre episodi di violenza contro le donne a Roma. I Carabinieri del Comando Provinciale di Roma, infatti, hanno arrestato tre persone gravemente indiziate, a vario titolo, dei reati di maltrattamenti in famiglia e atti persecutori. Nel dettaglio, la sera di sabato 27 aprile, i Carabinieri della Stazione Roma Aventino, a seguito della richiesta di aiuto di una 51enne romana, sono intervenuti in viale Giotto nei pressi dell'abitazione della richiedente poiché ha denunciato che il suo compagno convivente, un 37enne romano già noto alle forze dell'ordine, l'aveva aggredita spingendola contro il muro e minacciata di morte. La donna ha inoltre dichiarato che l'uomo aveva anche preso a calci la sua autovettura parcheggiata lungo la stessa strada. La denuncia della vittima, che ha rifiutato le cure mediche del perso-



nale del 118 comunque intervenuto sul posto, ha permesso ai Carabinieri di arrestare il 37enne. Dagli accertamenti dei militari, inoltre, è emerso che l'uomo era recidivo poiché già lo scorso 18 dicembre 2023, un'altra donna, sua ex compagna, una 39enne romana, lo aveva denunciato presso la caserma dei Carabinieri di Roma Santa Maria delle Mole per violenze subite

negli ultimi mesi. In quella occasione, i Carabinieri che acquisirono la denuncia-querela, ritirarono anche ai sensi dell'art. 39 del TULPS le armi regolarmente detenute dall'uomo: 2 pistole automatiche, 7 fucili da caccia e 352 cartucce calibro, informando l'Autorità Giudiziaria. Nella stessa serata, invece, una 25enne ucraina si è presentata presso la caserma dei Carabinieri della Stazione Roma Nomentana denunciando reiterate condotte vessatorie, sia fisiche che psichiche, che un 30enne moldavo avrebbe commesso nei suoi confronti nell'ultimo anno e culminate nel pomeriggio quando l'uomo, in evidente stato di alterazione psicofisica, dopo averla strangolata e minacciata, avrebbe sfogato la sua rabbia distruggendo parte del mobilio dell'abitazione della vittima. I Carabinieri hanno attivato le immediate ricerche del-

l'indagato, riuscendo a bloccarlo mentre si trovava ancora nei pressi dell'abitazione della donna. Infine, sempre nella giornata di sabato, una 36enne romana si è presentata presso la caserma dei Carabinieri della Stazione di Roma Tor Bella Monaca denunciando di aver ricevuto minacce di morte dall'ex compagno, un 45enne romano con precedenti, che non si rassegnava alla fine della loro relazione nel 2023. I Carabinieri hanno quindi rintracciato e bloccato l'indagato all'esterno della sua abitazione. Recuperato anche il telefono cellulare con la scheda Sim utilizzata dall'uomo per le minacce. Tutti gli indagati sono stati portati nel carcere di Regina Coeli, dove i loro arresti sono stati convalidati dal Tribunale di Roma che ha disposto per loro il divieto di avvicinamento alla vittima con braccialetto elettronico.

Cultura, Spettacolo & Libri

di Emanuela Castellucci

Ancora un ricco cartellone teatrale per il mese di maggio, in attesa degli spettacoli all'aperto che allietano la nostra estate.

Ben quattro appuntamenti al TEATRO BRANCACCIO. Dal 3 al 5 in scena "B.L.U.E. il musical totalmente improvvisato". Uno spettacolo di improvvisazione ispirato alle atmosfere, alla musica e alla narrazione tipica dei musical di Broadway.

In ogni spettacolo, i Bugiardini, una delle più note compagnie di improvvisazione teatrale in Italia, e i musicisti che li accompagnano dal vivo trasformano i suggerimenti del pubblico in un musical letteralmente mai visto prima... e che mai sarà possibile rivedere dopo.

Dall'8 al 12 il regista Luciano Cannito porta in scena "Fame, Saranno Famosi". La serie tv cult, diventata poi film e musical di successo internazionale arriva a Roma per raccontare la vita degli allievi e degli insegnanti della rinomata ed esclusiva scuola di Performing Arts di New York.

Il 15 il palco sarà tutto per Loredana Bertè e il suo "Manifesto Tour 2024" mentre il 20 Edoardo Leo sarà il protagonista delle letture serie e semiserie di "Ti racconto una storia", con le improvvisazioni musicali di Jonis Bascir.

"Tris di cuori" al TEATRO GOLDEN dal 9 al 19 con protagonisti due volti conosciuti e amati dal grande pubblico: Paola Barale e Simone Montedoro.

Cinque gli appuntamenti dell'OFF OFF. Dal 3 al 5 "Shakespeare in love with Marlow".

Cartellone ricco per il Teatro

Tutto quello che c'è da vedere nella Capitale



La vita segreta di Shakespeare, il suo rapporto con il potere e con Kit Marlowe, i due geni del Teatro elisabettiano, protagonisti insieme in scena.

Dal 7 al 9 "Il fascino indiscreto dell'ipocrisia" con Grazia Di Michele. Due protagonisti in scena, con ironia, e le condizioni esistenziali nelle quali si trovano. E il concetto di ipocrisia che serpeggia nelle pieghe dei rapporti personali e professionali.

Dal 10 al 12 "Shakespeare in burlesque". Cosa c'entra Shakespeare con il Burlesque? Fingere di parlare di ieri per smascherare l'oggi e con il Burlesque, forma d'arte e strumento di emancipazione femminile, inserirsi nel dibattito incandescente tra body positivity e gender fluid e app di incontri e sesso virtuale.

Dal 15 al 19 maggio "Playhouse", diretto e interpretato da Francesco Montanari. Un uomo e una donna. L'amore, la noia, la famiglia, il sesso, i battibecchi, il rancore: l'impres-

sione di spiare dal buco della serratura la vita drammaticamente esilarante di un uomo, disperatamente solo.

Dal 21 al 22 maggio "A letto con Marlene". Due uomini, forse due amanti, Parigi, una camera d'albergo, un gioco in travesti e Marlene Dietrich.

Al MANZONI fino al 12 "Donnacce" una pièce irriverente dalle battute fulminanti ma anche ricca di suspense e di umanità che ha come protagoniste due "donnacce", due signore di mezza età, che hanno dedicato gran parte della loro vita alla pratica della professione più antica del mondo. Ora convivono in un appartamento della periferia romana e la crisi ormai si fa sentire anche per loro.

Dal 16 maggio "Tutto per Lola". La penna magica di Roberta Skerl riesce a fondere insieme ironia, umanità ed horror in una commedia tragicomica che racconta le vicende di quattro ex prostitute, decisamente in pensione, che

restano coinvolte in un giallo per salvare una giovane collega nigeriana. Caratteri diversi, quattro vite difficili alle spalle ma grandi cuori.

Dal 3 maggio grande ritorno al TEATRO SISTINA: sarà di nuovo in scena la maschera amara e dissacrante di "Rugantino" dei mitici Garinei & Giovannini. Lo spettacolo, che fonde mirabilmente tradizione e modernità, viene presentato nella sua versione storica originale, con la regia di Pietro Garinei, le splendide musiche del M° Armando Trovajoli. Sul palco Rosetta/Serena Autieri, Michele La Ginestra/Rugantino, Eusebia/Edy Angelillo, Massimo Wertmuller/Mastro Titta.

Due gli appuntamenti dell'AMBRA JOVINELLI. Dal 2 al 19 maggio "Amanti", con Massimiliano Gallo e Fabrizia Sacchi. Scritta e diretta da Ivan Cotroneo, Amanti è una nuova commedia in due atti sull'amore, sul sesso, sul tradimento e sul matrimonio, sulle relazioni di lunga durata e sulle avventure a termine, sul maschile e sul femminile, e in definitiva sulla ricerca della felicità che prende sempre strade diverse da quelle previste.

Dal 21 al 26 la verve di Serena Dandini in "Vieni avanti cretina. Next." Un esplosivo format teatrale tra provocazione e comicità interamente al femminile.

Spaziano tra i generi gli appuntamenti in programma al TEATRO OLIMPICO. Dal 7 al 12 STOMP, la compagnia

britannica diventata ormai un fenomeno globale, è un mix contagioso di percussioni, danza, musica, teatro. La colonna sonora dello spettacolo si ispira ai mille suoni e rumori della vita quotidiana mentre l'atmosfera è decisamente metropolitana.

Dal 14 al 19 NOGRAVITY, dall'inferno al paradiso. Un teatro che sfugge alle definizioni e le accoglie tutte spaziando dall'immagine all'illusione, dal circo al surrealismo, dalla magia alla scultura.

Il 24 Roberto Lipari in "...e ho detto tutto". E' l'espressione tipicamente usata da chi vuole mettere un punto ad una discussione, ma è anche un modo per rafforzare ciò che si dice. In questo secondo caso diventa il correlativo di "sono convinto di ciò che ho detto". Roberto Lipari utilizza tale frase nella sua duplice accezione...

Fino al 5 maggio in scena al TEATRO QUIRINO Milena Vukotic e Salvatore Marino in "A spasso con Daisy", remake del celebre film che ha per protagonista l'anziana maestra in pensione Daisy, una ricca signora ebrea che vuole apparire povera; una donna dal piglio forte: ironica, diretta, scontenta, capricciosa, avara.

Dal 2 al 12 maggio "Stand Up Family" al TEATRO SETTE. Cosa accadrebbe se la stand up comedy, fenomeno del momento, si trasferisse direttamente dentro la casa di una famiglia normale?



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

per la tua pubblicità

ppp

Redazione Tel. 06-45200599 - Fax 06-21518677
E-mail: redazione@ppppubblicita.com

SEGUICI SU f t i

Per la Tua pubblicità

SPOT pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

STENI

IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi

